A.T.S. S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive integrazioni

"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Adottato dall'Amministratore Unico

con determina del 05/12/2023

PARTE GENERALE

Documento:	*Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001*			
File:	Parte Generale Modello 231 A.T.S. S.p.A.			
Versione	1	Adozione del documento	Determina Amministratore Unico	05/12/2023

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

INDICE

1 PREMESSE

1.1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1.2 DEFINIZIONI

1.3 LA SOCIETA'

1.4 LA GOVERNANCE E IL SISTEMA DELLE DELEGHE

2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DELL'8 GIUGNO 2001

2.1 LE FATTISPECIE DI REATO

2.2 LE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA

2.3 DESTINATARI E CRITERI DI IMPUTAZIONE

3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE: CARATTERISTICHE E FUNZIONI, ADOZIONE ED EFFICACE ATTUAZIONE

3.1 IL SISTEMA SANZIONATORIO E LE MISURE CAUTELARI

3.2 LA CONDIZIONE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITA DELL'ENTE DA REATO

4. A.T.S. S.P.A.

4.1 ADOZIONE DEL MODELLO: OBIETTIVI E FINALITA'

4.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE: FASI E MODALITA' DI ELABORAZIONE. STRUMENTI ORGANIZZATIVI AZIENDALI A SUPPORTO DEL MODELLO

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

5. **L'ORGANISMO DI VIGILANZA: FLUSSI INFORMATIVI E PROTOCOLLI**
6. **WHISTLEBLOWING**
7. **SISTEMA SANZIONATORIO DISCIPLINARE E CIVILISTICO**
8. **IMPLEMENTAZIONE E VERIFICA DEL MODELLO**

Allegato: Procedura Whistleblowing

PREMESSE

1.1. STRUTTURA DEL DOCUMENTO.

Il presente documento descrive il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato da A.T.S S.p.A. ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La Società A.T.S. S.p.A. (di seguito anche solo "A.T.S." o la "Società") adotta il Modello con gli specifici scopi di incentivare, promuovere e comunicare la propria *vision* aziendale impostata su criteri di correttezza, trasparenza e sviluppo etico, di promuovere una crescita aziendale sana, improntata al massimo rispetto delle comunità, dei territori e degli *stakeholder* e di consentire il costante monitoraggio dei potenziali rischi connessi e conseguenti alla responsabilità amministrativa degli enti, così come disciplinati e previsti dal D. Lgs. 231/2001, eliminando e riducendo il rischio di commissione reati da parte di soggetti apicali o subordinati nell'interesse o a vantaggio della Società.

A.T.S., altresì, intende in questo modo stigmatizzare ogni comportamento illecito, contrario alle regole di condotta previste da leggi e da qualsivoglia atto avente valore di legge di rango nazionale piuttosto che sovranazionale, implementare il sistema di verifica e monitoraggio delle attività poste in essere dalla Società, dai soggetti apicali nonché dai dipendenti e collaboratori, prevenendo comportamenti illeciti di qualsivoglia genere.

Il Modello di organizzazione e di gestione consiste nella costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, da svolgersi anche in via

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

preventiva, volto ad impedire ed evitare la commissione delle diverse categorie di reati espressamente indicati nel D.lgs. 231/2001 e successive integrazioni. Grava, cioè, sull'ente una vera e propria responsabilità d'organizzazione, in virtù della quale, esso è tenuto a presiedere, indirizzando e controllando, l'attività dei propri rappresentanti, amministratori, dirigenti e dei rispettivi sottoposti, con specifico riguardo alle aree di attività aziendale particolarmente esposte al rischio di commissione dei reati, dal medesimo decreto individuate.

All'osservanza di detti obblighi di direzione e vigilanza l'ente è tenuto a provvedere, nelle forme e con le modalità indicate negli artt. 6 e 7 del provvedimento in questione.

La Società, nella predisposizione del presente documento, ha tenuto conto delle Linee Guida predisposte da Confindustria.

Il Modello si articola in 2 parti:

- Parte Generale: documento avente lo scopo di descrivere la metodologia e le caratteristiche salienti del Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione del rischio di reato adottato dalla società ed include l'introduzione del Modello di Organizzazione 231 e la normativa di riferimento, le tipologie di reato analizzate, le sanzioni e le finalità, il sistema di *governance* adottato, il Codice Etico, i principi guida, gli obiettivi e le finalità, la metodologia applicata.

Sono allegati alla Parte Generale:

1. I reati richiamati dal D. Lgs. 231/2001;
2. Codice Etico;
3. Codice disciplinare;
4. Organigramma Aziendale.

- Parte Speciale: riguarda l'applicazione, nel dettaglio, dei principi richiamati nella "Parte Generale" con riferimento ai rischi di reato richiamati nel D.Lgs. 231/2001, ai quali la società risulta maggiormente esposta. Ha lo scopo di indicare le regole che i destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello, di fornire all'Organismo di Vigilanza e alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica e consta di sette Sezioni relative a categorie di reato omogenee.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Sono allegati alla Parte Speciale: Esiti Risk Assement, Procotollo Anticorruzione, Documento di Valutazione Rischi, Procedura Gestione Rifiuti, Protocollo Gestione Emergenze, Procedura Emergenze ambientali prodotti chimici, Istruzione Operativa alienazione apparecchiature

1.2 DEFINIZIONI.

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato di seguito indicato:

"Attività a rischio di reato": il processo, l'operazione, l'atto, ovvero l'insieme di operazioni e atti, che possono esporre la Società al rischio di sanzioni ai sensi del Decreto in funzione della commissione di un Reato.

"Codice Etico": il documento, ufficialmente voluto e approvato dal vertice della Società quale esplicazione della politica societaria, che contiene i principi generali di comportamento - ovvero, raccomandazioni, obblighi e/o divieti - a cui i destinatari devono attenersi e la cui violazione è sanzionata.

"D. Lgs. 231/2001" o "Decreto": il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, e successive modificazioni ed integrazioni.

"Destinatari": Organi societari, dipendenti, fornitori e tutti coloro che operano nell'interesse o a vantaggio della Società, con o senza rappresentanza e a prescindere dalla natura e dal tipo di rapporto intrattenuto con la Società preponente. I destinatari sono tenuti al rispetto del Modello, del Codice Etico e dei Protocolli preventivi.

"Dipendenti": tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato.

1.3 LA SOCIETA'

A.T.S. S.p.A. svolge attività di autotrasporto per conto di terzi, nonché di deposito e distribuzione delle merci in tutte le loro forme, intendendo come tali, a soli fini esplicativi e non restrittivi, l'attività di spedizioniere e corriere di merci, a livello nazionale e internazionale, per via terrestre, marittima ed aerea. La Società si occupa nonché di ogni

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

attività connessa alla spedizione ed al trasporto merci, ivi compresa l'intermediazione. La Società ha per oggetto anche l'attività di gestione di deposito per conto terzi, smistamento, consegna, gestione ed esercizio di servizi di logistica integrata, con tutte le attività affini e complementari, inclusa l'esecuzione di imballaggi ed il riciclaggio di merci di recupero, nonché attività di intermediazione e commercializzazione di rifiuti senza detenzione e gestione, raccolta, trasporto, smaltimento di rifiuti di ogni tipo.

1.4 LA GOVERNANCE E IL SISTEMA DELLE DELEGHE

In considerazione della propria struttura organizzativa e delle attività svolte, il modello di amministrazione adottato dalla Società è quello tradizionale in cui la *governance* si caratterizza per la presenza dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale.

L'Amministratore Unico è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali; ha funzione di rappresentanza, di indirizzo e di supervisione della gestione sociale.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea. I requisiti, la nomina e cessazione dall'incarico, i compiti e doveri del Collegio Sindacale e/o di ciascun Sindaco, sono determinati dalla normativa vigente e/o dallo Statuto Sociale. Il Collegio Sindacale assicura la vigilanza delle leggi e dell'atto costitutivo e svolge funzione di controllo della regolarità dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società.

Le quote societarie sono possedute al 50% dai due soci.

La Società è dotata di un'organizzazione gerarchica e formalizzata, come risulta dall'organigramma, al fine di consentire la chiara definizione di attribuzione di responsabilità, contenuti delle singole posizioni, linee di dipendenza e di riporto.

L'organigramma aziendale, con l'indicazione delle funzioni attribuite a ciascuna posizione, è disponibile presso la Direzione e comunicato a tutte le funzioni e viene aggiornato in occasione di ogni sua variazione significativa.

<u>Il sistema delle deleghe</u>

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Il principio, cui la Società ispira la propria struttura organizzativa e la propria attività, è quello in base al quale solo i soggetti muniti di specifici e formali poteri possono assumere, in suo nome e per suo conto, obbligazioni verso terzi. Pertanto, il sistema adottato delle deleghe e dei poteri costituisce parte integrante e sostanziale del Modello 231 aziendale.
A tutti i poteri attribuiti mediante delega corrispondono mansioni e responsabilità.
Il sistema dei poteri e delle deleghe prevede che ogni destinatario del presente Modello che, per conto della Società, intrattiene rapporti negoziali e/o di rappresentanza con l'esterno deve essere dotato di idonea procura e/o di delega formale che definisca in modo specifico poteri gestionali e di spesa.

2 IL D.LGS. 231/01

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300, in data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto legislativo n. 231, entrato in vigore il 4 luglio 2001, con il quale il Legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche[1].

Tale provvedimento ha introdotto, per la prima volta, nel nostro ordinamento, un regime di responsabilità denominata amministrativa, ma sostanzialmente penale, a carico delle società e delle associazioni (definiti "enti"), responsabilità che si aggiunge a quella della persona fisica, autrice materiale del fatto illecito.

Va immediatamente evidenziato che la normativa in questione è stata oggetto di continue integrazioni che hanno progressivamente ampliato la categoria dei reati di cui è chiamato a rispondere anche l'ente. Con la disciplina dettata dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche e integrazioni, l'ordinamento giuridico italiano ha previsto che una società possa essere considerata responsabile penalmente per la commissione, da parte di propri esponenti, di taluni reati espressamente individuati.

[1] Trattasi della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Condizione imprescindibile per il sorgere della responsabilità è la commissione o il tentativo di commissione del reato nell'interesse o a vantaggio della società, da parte di:

- persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi, ovvero
- persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato.

Se, tuttavia, una volta commesso un reato contemplato dal D.Lgs. 231/2001, la società dimostra di aver attuato in maniera efficace il Modello Organizzativo 231, nonché di aver adottato misure idonee a prevenire la commissione di ulteriori reati, "scatta" l'esimente da responsabilità per la società.

Il principio di personalità della responsabilità penale lasciava gli enti indenni da ripercussioni, eccezion fatta per le eventuali richieste risarcitorie provenienti dai soggetti danneggiati dal reato, nei limiti in cui, ovviamente, l'ente poteva essere chiamato a risponderne sul piano del diritto civile. Diversamente, sul piano delle conseguenze penali, a carico della persona giuridica, gravava soltanto un obbligazione di natura strettamente civilistica, disciplinata dall'art. 197 c.p., per il pagamento di multe o ammende inflitte all'autore materiale del fatto-reato, in ipotesi di sua insolvibilità.

Evidente, quindi, la portata innovatrice della riforma: ai sensi del D.Lgs. 231/01, infatti, l'ente e, conseguentemente, i suoi soci non potranno più considerarsi estranei al processo penale per i reati commessi a vantaggio o nell'interesse della persona giuridica.

Infine, l'impatto rivoluzionario risulta ancor più evidente se si considera che la responsabilità dell'ente sussiste indipendentemente dalla punibilità della persona fisica cui il reato sia ascrivibile: ai sensi dell'art. 8 del decreto stesso, infatti, l'ente sarà chiamato a rispondere anche qualora l'autore del reato non sia stato identificato ovvero non sia imputabile ed anche qualora il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia.

L'ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere, quindi a colpire, nell'ottica della repressione di certuni illeciti penali, il patrimonio dell'ente e, genericamente, gli interessi

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

economici dei soci che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione degli illeciti stessi. Infatti, in caso di illecito è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria e, per i casi più gravi, sono previste anche ulteriori gravi misure interdittive, quali la sospensione o revoca di concessioni e licenze, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, fino al commissariamento dell'ente, come espressamente indicato e trattato in prosieguo.

2.1 LE FATTISPECIE DI REATO.

In base al disposto del D.Lgs. 231/01, e successive integrazioni, la responsabilità amministrativa dell'ente si configura con riferimento a precipue fattispecie di reato.

Alla data di approvazione del presente documento, i reati presupposto in relazione alla commissione dei quali l'ente può essere condannato alla sanzione amministrativa, appartengono alle categorie indicate di seguito:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24 D. Lgs.231/2001) [Articolo modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020 e dalla L. n. 137/2023];
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n.48/2008; modificato dal D.Lgs.n.7 e 8/2016 aggiornato alla Legge di conversione n. 133 del 18.11.2019];
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009, modificato dalla L. 69/2015 e successivamente dalla L.n.236 /2016];
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità', corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25 D.Lgs.231/2001) [Articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 e modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020];
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis D.Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dal D.L. n.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n.409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs.n.125/2016];

- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1 D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009];
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e successivamente dal D.lgs. n.38/2017 e dal D.lgs. n. 19/2023];
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003];
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1 D. Lgs.231/2001)[Articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006];
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n.228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016 e successivamente dalla L.n.236 / 2016 e poi ancora dalla Legge 110 del 14 luglio 2017];
- Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005];
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies D. Lgs.231/2001)[Articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007];
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.lgs n. 195/2021];
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009];
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009];
- Reati ambientali (Art. 25-undecies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015 e dal D.Lgs.n.116 del 3 settembre 2020, modificato da art. 6 ter L 137/2023 quanto ad inasprimento delle sanzioni per i reati di

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

inquinamento ambientale ex 452 bis c.p., traffico, abbandono di materiale ad alta radioattività ex art 452 sexies c.p., attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ex art 452 quaterdicies c.p.];

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.109/2012, modificato dalla L. n. 161/2017 e dal D.L. n. 20/2023];
- Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies D. Lgs.231/2001) - [Articolo aggiunto dalla L. 167 del 20 novembre 2017 per la completa attuazione della decisione quadro 2008/913/GAI-Giustizia e affari interni];
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdieces D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dall' Art. 5 della Legge n. 39 del 03 maggio 2019];
- Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dal D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019 coordinato con Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019 e modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020];
- Contrabbando- Diritti di confine (Art. 25-sexiesdecies D. Lgs.231/2001) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14luglio 2020];
- Delitti tentati (Art. 26 D. Lgs.231/2001);
- Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, Legge n. 9/2013)[Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli olii vergini di oliva];
- Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022];
- Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies, D.lgs. n. 231/2001) articolo aggiunto dalla l. n. 9972009; modificato dalla L.n. 93/2023);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

- Reati transnazionali (Legge n.146/2006 modificata dalla L.n.236 /2016) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale];

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolent o di valori [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.184 del 18 novembre 2021e modificato da D.L.1 0 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023; integrato da art 6 ter L.137/2023 con l'introduzione della fattispecie di "trasferimento fraudolento" punito con sanzione pecuniari da 250 a 600 quote);

2.2 LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA

Per espressa previsione legislativa (art. 6, comma 3, D.Lgs. 231/2001), i Modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia. A tale proposito, Confindustria, ha emanato una versione aggiornata (giugno 2021) delle proprie "Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01".

Le Linee Guida di Confindustria, in sintesi, indicano la necessità di individuazione delle aree di rischio - al fine di evidenziare le funzioni aziendali nell'ambito delle quali sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto – e la predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli.

2.3 DESTINATARI E CRITERI DI IMPUTAZIONE.

Soggetti destinatari.

Sono destinatari del Modello tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi aziendali. Fra i destinatari del Modello sono annoverati i componenti degli organi sociali aziendali, i soggetti coinvolti nelle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, i dipendenti aziendali, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari.

Per delimitare l'ambito di operatività della disciplina in argomento, il legislatore ha utilizzato il criterio della qualificazione oggettivo-funzionale, piuttosto che della soggettività (pubblica o privata) dell'ente. La scelta è pienamente giustificabile, considerando la ratio e

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

l'impianto complessivo del decreto in questione: avendo riguardo, infatti, alla tipologia di reati interessata dal sistema di responsabilità degli enti e le caratteristiche proprie dell'apparato sanzionatorio, è parso logico ed opportuno circoscrivere l'area di intervento agli enti mossi (esclusivamente o prevalentemente) da finalità di lucro.

Il decreto ha, quindi, individuato, quali destinatari delle norme ivi contenute, gli enti, le società e le associazioni, anche prive di personalità giuridica, con esclusione dello Stato, degli enti pubblici territoriali, degli enti pubblici non economici e degli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

In sostanza, l'*asset* economico o meno dell'ente costituisce il criterio di selezione ai fini dell'assoggettamento alle norme in questione.

I criteri di imputazione della responsabilità.

Profilo oggettivo.

Quanto ai criteri di imputazione della responsabilità, sotto il profilo oggettivo, il legislatore ha selezionato i seguenti principi:

1. l'ente risponde qualora il reato sia stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio: al contrario, esso va espressamente esente da responsabilità, qualora l'autore abbia agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi. Sussiste, poi, pacificamente la responsabilità dell'ente anche in ipotesi di commistione fra l'interesse o il vantaggio dell'ente e quello del soggetto, autore materiale del reato;
2. l'ente risponde qualora il reato sia stato commesso da persone che rivestono posizioni "apicali", precisamente, sia dai soggetti che, di diritto, svolgono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale), sia dai soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo societario;
3. l'ente risponde, infine, anche qualora il reato sia stato commesso da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti sopraindicati.

Inoltre, gli enti aventi la loro sede principale nel territorio dello Stato rispondono anche per i reati commessi all'estero, purché il soggetto agente sia funzionalmente legato all'ente e sempre che non vi proceda direttamente lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Profilo soggettivo.

Sotto il profilo soggettivo, il criterio di attribuzione della responsabilità, in quanto attinente all'organizzazione dell'ente, è stato costruito, dal punto di vista normativo, su base colposa. Il legislatore ha, poi, distinto a seconda che il reato sia stato commesso da un soggetto che rivesta funzioni apicali, oppure da un suo sottoposto, poiché, in effetti, la diversa natura delle funzioni e dei ruoli impone il rispetto di differenti tipi di cautele.

Il sistema, quindi, risulta così articolato:

A) nell'ipotesi di reato commesso da soggetto in posizione di vertice, il legislatore ha optato per una soluzione più rigida, istituendo un meccanismo di inversione dell'onere della prova. Infatti, per andar esente da responsabilità, sarà l'ente a dover dimostrare:

- che l'organo dirigente ha predisposto ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- di aver affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento, sul rispetto e sull'aggiornamento del modello in parola ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- che il fatto non si è verificato per omessa o insufficiente vigilanza da parte del predetto organismo;
- che il soggetto agente ha commesso il reato eludendo fraudolentemente il modelli di organizzazione e gestione, vale a dire, che il reato costituisce il frutto dell'iniziativa personale di un vertice 'infedele';

B) nell'ipotesi, invece, di reato commesso da soggetto sottoposto alla direzione o alla vigilanza degli 'apicali', lo schema della responsabilità è più semplice, poiché le norme, da una parte, non contemplano inversioni ai normali canoni dell'onere probatorio e, dall'altra, prevedono un criterio certo di esenzione dalla responsabilità in favore dell'ente. In tal caso, quest'ultimo sarà chiamato a rispondere:

- qualora la commissione del reato è stata possibile in conseguenza dell'inosservanza, da parte dei soggetti sovraordinati, degli obblighi di direzione e vigilanza, cioè dell'omesso o inadeguato esercizio dei poteri stessi.

Diversamente, l'ente non potrà, in ogni caso, essere considerato responsabile (cioè, anche in ipotesi di omessa vigilanza):

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

- qualora abbia adottato ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'esenzione da colpa della società dipende quindi dall'adozione ed attuazione efficace di un modello di prevenzione dei reati e dall'istituzione di un Organismo di Vigilanza sul Modello, a cui è assegnata la responsabilità di sorvegliare la conformità delle attività agli standard e alle procedure definite nel modello.

In altri termini, la specifica colpevolezza dell'ente si configurerà quando il reato commesso da un suo organo o sottoposto rientra in una decisione imprenditoriale ovvero quando esso è conseguenza del fatto che l'ente medesimo non si è dotato di un modello di organizzazione idoneo a prevenire reati del tipo di quello verificatosi o ancora che vi è stata al riguardo omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo dotato di potere di controllo.

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO NEL D.LGS. 231/01: CARATTERISTICHE E FUNZIONI, ADOZIONE ED EFFICACE ATTUAZIONE

Il Modello Organizzativo è costituito dal sistema di regole operative e comportamentali, dai sistemi informativi e dai presidi organizzativi, da ruoli e responsabilità, attraverso cui si snodano le attività della Società, collegati a elementi specifici di controllo in grado, complessivamente di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal D.Lgs. 231/01.

Il Modello è previsto nel decreto in questione come vera a propria "causa di esonero dalla responsabilità". Così facendo, il legislatore ha chiaramente inteso sollecitare, il più possibile, gli Enti all'adozione di regole di condotta predeterminate che costituiscano un modello comportamentale per chi agisce nell'ambito dell'Ente, tale da prevenire il rischio di commissione dei reati.

Da qui la decisione di introdurre e attribuire rilevanza a modelli di organizzazione che si differenziassero rispetto a qualsiasi altro modello organizzativo aziendale, per la specifica finalità di prevenire la commissione di illeciti dipendenti da reato.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Trattasi, pertanto, di modelli "operativi" proprio in quanto previsti in funzione del raggiungimento di un risultato (appunto, la prevenzione degli illeciti dipendenti dai reati 'catalogati' nel decreto stesso).

Le specifiche e la funzione del modello in questione sono espressamente descritte, rispettivamente, all'art. 7 c. 3 ed all'art. 6 c. 2 del D.Lgs. 231/01: soltanto qualora siano rispettati i precipui contenuti ivi prescritti, esso produrrà il previsto effetto preclusivo al riconoscimento della responsabilità dell'Ente.

L'adozione del Modello integra quindi, *ex lege*, una specifica forma di esimente dalla responsabilità in argomento. Le sue funzioni possono, così, sintetizzarsi:

- consentire alla società, attraverso l'individuazione ed il monitoraggio delle aree di attività a rischio di commissione dei reati, di intervenire tempestivamente per prevenire e contrastare la commissione dei reati;
- ingenerare, in tutti coloro che operano a diverso titolo nelle aree a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi contenute, in un illecito passibile di sanzione penale ed amministrativa, che coinvolge anche l'azienda stessa;
- evidenziare come ogni comportamento illecito è fortemente condannato dalla società in quanto contrario, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui l'ente si ispira nella propria missione aziendale.

All'osservanza di detti obblighi di direzione e vigilanza l'ente è tenuto a provvedere, nelle forme e con le modalità indicate negli artt. 6 e 7 del provvedimento in questione. Soltanto qualora siano rispettati i precipui contenuti ivi prescritti, esso produrrà il previsto effetto preclusivo al riconoscimento della responsabilità dell'Ente.

Quanto alla funzione ed al contenuto, la norma testualmente stabilisce che il Modello "debba prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (art. 7 c. 3).

Il Modello, pertanto, opera quale causa di non punibilità solo se:

- efficace, ovvero se ragionevolmente idoneo a prevenire il reato o i reati commessi;

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

- effettivamente attuato, ovvero se il suo contenuto trova applicazione nelle procedure aziendali e nel sistema di controllo interno.

Quanto, poi, alle caratteristiche richieste nella formulazione del Modello, il Decreto prevede che esso abbia il seguente contenuto minimo:

a. individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;

b. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

c. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;

d. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;

e. introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello (art. 6 comma 2).

Il Decreto stabilisce, inoltre, che il modello sia sottoposto a verifica periodica ed aggiornamento, sia nel caso in cui emergano significative violazioni delle prescrizioni, sia qualora avvengano significativi cambiamenti nell'organizzazione o nell'attività della società.

Il Modello non rappresenta affatto un documento statico, bensì un complesso di regole e procedure operative e dinamiche. L'ente, pertanto, dovrà attenersi non soltanto alle prescrizioni di natura contenutistica, ma anche a quelle di tipo 'procedurale' previste dalla norma, così classificabili:

- fase di adozione (art. 6 c. 2, art. 7 c. 3): individuazione delle singole misure di organizzazione e controllo, cioè delle regole che tutti coloro i quali agiscono all'interno dell'Ente o per suo conto – indipendentemente dalla natura del rapporto con l'Ente stesso - dovranno osservare;
- fase di attuazione (art. 6 c. 1 lett. a, art. 7 c. 2): adozione di un sistema che, sul piano pratico, garantisca l'efficacia delle misure adottate (il modello, cioè. deve essere "efficacemente" attuato);

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

- fase di controllo e vigilanza (art. 7 c. 3): istituzione di un organismo deputato alla vigilanza sull'efficace attuazione, sul buon funzionamento e sulla osservanza del modello;
- fase di riesame ed aggiornamento (art. 7 c. 4 lett. a): esecuzione di verifiche periodiche sull'idoneità ed efficacia del modello, strumentali alla modifica del medesimo, in ipotesi di cambiamenti organizzativi e/o strutturali dell'ente, ovvero di infrazioni alle prescrizioni di cui al modello stesso.

Ulteriore elemento, non specificamente previsto dalla normativa di riferimento, ma indispensabile per poter concretamente incidere sulla cultura del controllo e prevenire anche condotte inconsapevoli che possano innalzare il rischio di commissione dei reati, è la formazione ed informazione

Il piano di formazione è finalizzato a trasferire ai destinatari del Modello:

a. la conoscenza dei principi chiave della normativa "231" e del Codice Etico e le regole auree di natura organizzativa previste dal Modello;

b. le norme interne di dettaglio previste dalle singole procedure. Quest'ultime devono essere conosciute soprattutto da coloro che operano nelle rispettive aree di rischio.

L'informazione relativa al Modello è assicurata mediante:

- per fornitori esterni, *shareholders* e altri s*takeholders* attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale delle presente Modello e del Codice Etico;
- per i dipendenti attraverso la pubblicazione sull'intranet aziendale delle parti speciali del modello e dei protocolli/procedure e di ogni altra documentazione utile;
- i fornitori che ne facciano richiesta potranno prendere visione delle parti speciali del Modello e dei protocolli/procedure di stretto interesse.

Restano fermi gli obblighi formativi previsti da specifiche normative (salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, privacy etc.) i cui contenuti, definiti dal Responsabile di volta in volta coinvolto (es. Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione - RSPP), devono sempre fare richiamo ai collegamenti con i rischi "231" connessi ai controlli di *compliance* declinati dalle norme speciali in materia.

3.1 IL SISTEMA SANZIONATORIO.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Il complesso sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. 231/01, come la stessa responsabilità dell'Ente, è costruito, quanto a garanzie, sulla falsariga dei principi generali di cui agli artt. 1 e 2 del codice penale.

Il provvedimento in oggetto, infatti, afferma il principio secondo cui la responsabilità dell'Ente per l'illecito dipendente da reato deve essere prevista da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto, estendendo espressamente detta garanzia anche alle sanzioni (art. 2 D.Lgs 231/01).

Per tutti gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono previste a carico della società le seguenti sanzioni:

- sanzione pecuniaria;
- sanzione interdittiva;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

In particolare, nei casi di maggiore gravità, l'applicazione di sanzioni interdittive può comportare la sospensione o revoca di licenze, concessioni, autorizzazioni, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, il divieto di contrarre con la P.A., il divieto di pubblicizzare beni e servizi, l'esclusione da finanziamenti, contributi e sussidi.

Alcune di tali sanzioni possono essere applicate anche sotto forma di misure cautelare nel corso del procedimento penale. Particolare rilevanza può assumere il sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca in caso di accertata o riconosciuta sussistenza dell'interesse o del vantaggio per la società.

La sanzione pecuniaria e la confisca possono definirsi sanzioni generali - poiché applicabili a qualsiasi illecito dipendente da reato -, mentre le sanzioni interdittive possono qualificarsi come speciali – in quanto applicabili solo a taluni illeciti dipendenti da reato, tassativamente individuati nel decreto medesimo. La pubblicazione della sentenza, infine, va qualificata come sanzione accessoria.

All'elencazione di cui all'art. 9 c. 1 devono aggiungersi altre due sanzioni, entrambe classificabili come "sanzioni sostitutive" – il commissariamento dell'Ente e la conversione della sanzione interdittiva in sanzione pecuniaria (rispettivamente, art. 15, art. 78 D.Lgs. 231/01) -, in quanto presuppongono l'applicazione di altra sanzione (principale) cui

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

possono, appunto, sostituirsi, al verificarsi di determinate condizioni tassativamente stabilite dal Decreto in questione.

Nel sistema del D.Lgs. 231/01 la sanzione pecuniaria viene sempre applicata ed è commisurata alla gravità del fatto (secondo i criteri generali di cui all'art. 133 c.p.), al grado di responsabilità dell'Ente ed all'eventuale attività riparatoria susseguente al reato. Il grado di responsabilità involge anche apprezzamenti inerenti la colpevolezza, vale a dire l'intensità del coinvolgimento dell'Ente nell'illecito, ricavabile, ad esempio, dal livello di autonomia decisionale della persona fisica, autrice del fatto di reato, ovvero dalla negligenza dell'Ente nell'attività di controllo e vigilanza dei suoi dipendenti.

La determinazione della pena è attuata mediante il sistema delle "quote" e ha struttura cosiddetta bifasica:

- dapprima, infatti, il giudice è chiamato a determinare l'ammontare delle quote sulla base dei tradizionali indici fattuali di gravità dell'illecito;
- successivamente, è tenuto a graduare il valore monetario della singola quota.

L'importo di una quota va da un minimo di 258 € ad un massimo di 1.549 €. La sanzione pecuniaria determinata dal giudice penale potrà variare da un minimo di 25.800 € ad un massimo di 1.549.000 €. L'Ente risponde dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria con il suo patrimonio o con il fondo comune (art. 27, comma 1, del Decreto). Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il Giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente, nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

Il legislatore ha poi previsto talune ipotesi "attenuanti" – alcune legate alle caratteristiche dell'illecito, altre conseguenti a comportamenti tenuti dall'Ente incriminato - che incidono favorevolmente, cioè in senso riduttivo, sulla commisurazione della pena (art. 12 D.Lgs. 231/01).

L'Ente, quindi, potrà beneficiare di uno 'sconto' sulla quantificazione della sanzione pecuniaria:

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

a) nelle ipotesi di particolare tenuità del fatto ovvero di prevalenza dell'interesse dell'autore del fatto illecito rispetto a quello dell'Ente (ipotesi legate alle caratteristiche del fatto illecito in sé);

b) nelle ipotesi in cui l'Ente stesso si sia attivato, successivamente alla commissione del reato, per il risarcimento o per l'eliminazione delle conseguenze del reato ovvero per l'adozione (benché in ritardo) del Modello di organizzazione e gestione (ipotesi legate a comportamenti tenuti dall'Ente, purchè antecedenti la dichiarazione di apertura del dibattimento nel primo grado di giudizio). In tale ultimo caso, è bene precisare che la responsabilità dell'Ente e tutti i conseguenti effetti persistono: la ritardata adozione ed efficace attuazione del Modello, valutata come una sorta di ravvedimento operoso, comporta il solo sconto di pena.

Inoltre, quale sanzione generale nei confronti dell'Ente condannato perché riconosciuto responsabile ex D.Lgs. 231/01 dovrà sempre disporsi la confisca del prezzo o del profitto del reato (art. 19 D.Lgs. 231/01).

Le sanzioni interdittive consistono invece:

a) nell'interdizione dall'esercizio dell'attività;

b) nella sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

c) nel divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

d) nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

e) nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai soli reati per i quali siano espressamente previste e purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l'Ente ha tratto dalla consumazione del reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in tale ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Come si comprende dalla lettura delle sanzioni interdittive in questione, esse si contraddistinguono per gli effetti prodotti:

- paralizzare l'attività dell'Ente;
- condizionare l'attività dell'Ente, attraverso la restrizione della sua capacità giuridica, ovvero la limitazione di facoltà o di diritti riconosciuti o riconoscibili tramite un provvedimento amministrativo;
- sottrarre risorse finanziarie all'Ente.

Per principio generale, la durata di dette sanzioni è temporanea (art. 13 c. 2 D.Lgs. 231/01), salvo casi eccezionali - la cui applicazione è invece definitiva - tassativamente disciplinati dalla normativa in questione (art. 16 D.Lgs. 231/01).

Piuttosto complessi risultano i criteri di selezione, relativi all'applicazione di dette sanzioni: oltre ai criteri già visti per la commisurazione della sanzione pecuniaria, infatti, riguardo quella interdittiva, il Giudice dovrà tener conto della sua specifica idoneità preventiva, della possibilità di circoscriverla a determinate aree di attività, della inevitabilità della stessa nella più grave ipotesi di interdizione dall'esercizio dell'attività.

Infine, mentre la sanzione pecuniaria deve sempre applicarsi all'Ente riconosciuto responsabile ai sensi del D.Lgs. 231/01, da quella interdittiva l'Ente può andare esente adoperandosi per porre rimedio alle proprie carenze organizzative ovvero alle conseguenze del reato (art. 17 D.Lgs. 231/01).

Nelle ipotesi di commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, le sanzioni pecuniarie (in termini di importo) e le sanzioni interdittive (in termini di tempo) sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'irrogazione di sanzioni nei casi in cui l'ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento (art. 26 del D.Lgs. 231/2001).

La pubblicazione della sentenza costituisce, invece, una sanzione accessoria, la cui applicazione è rimessa alla discrezionalità del Giudice, ma nei soli casi in cui, nei confronti dell'Ente, sia stata applicata una sanzione interdittiva oltre quella pecuniaria. Detta misura rappresenta, indiscutibilmente, un rafforzamento alla funzione preventiva della sanzione interdittiva: di conseguenza, l'opportunità di irrogare detta sanzione, del tutto facoltativa, dipenderà dalla situazione concreta. La sua applicazione, quindi, risulterà specialmente appropriata qualora l'attività dell'Ente condannato si rivolga alla generalità dei consumatori

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

o, comunque, a una vasta categoria di soggetti non professionalmente inseriti nel contesto o nel settore in cui l'Ente operi abitualmente.

Da ultimo, il legislatore ha previsto due misure sostitutive, in quanto applicabili "in vece" di sanzioni principali o applicabili all'Ente condannato ex D.Lgs. 231/01.

Quanto al cosiddetto commissariamento, l'art. 15 del decreto prevede, infatti, che se sussistono i presupposti per l'applicazione di una sanzione interdittiva che determina – per la situazione concreta e per la natura dell'attività svolta dall'Ente - l'interruzione dell'attività dell'ente, il Giudice, in luogo dell'applicazione della sanzione, dispone la prosecuzione dell'attività dell'Ente da parte di un commissario per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, qualora ricorrano le condizioni tassativamente stabilite dalla norma stessa. Per l'applicazione di detta sanzione, quindi, deve risultare integrata una fattispecie complessa costituita, da una parte, da tutti gli elementi necessari per l'applicazione della sanzione interdittiva, dall'altra, da quelli aggiuntivi e speciali previsti, appunto, all'art. 15.

Scopo della norma è di evitare pregiudizi che coinvolgano l'intera collettività, cioè proteggere interessi economici di natura sociale. Le condizioni di applicabilità della misura sostitutiva, infatti, discendono o dalla natura dell'attività svolta dall'Ente (pubblico servizio o servizio di pubblica necessità), ovvero dalle ripercussioni che ne possono derivare sull'occupazione, anche limitatamente al territorio in cui l'ente è insediato. Il commissario giudiziale può definirsi un amministratore di diritto privato, i cui poteri derivano da una nomina giudiziale, che ne indica il contenuto e i limiti (fermo restando il dovere, già espressamente stabilito dalla norma, di curare l'adozione e l'efficace attuazione del Modello di organizzazione e gestione), con obblighi di rendiconto periodici e finali, in particolare, riguardo il profitto conseguito che - coerentemente con la logica del sistema - verrà sottoposto a confisca.

Da ultimo, il legislatore ha stabilito un'ulteriore modalità sostitutiva delle sanzioni interdittive, riservata però alla fase esecutiva. Trattasi della conversione, appunto, delle sanzioni interdittive in pene pecuniarie che l'Ente ha facoltà di chiedere, secondo le modalità e i termini di legge, qualora abbia posto in essere quelle medesime condotte che, ai sensi dell'art. 17, consentono di "evitare" la stessa applicazione della sanzione interdittiva se realizzate prima dell'apertura del dibattimento nel primo grado di giudizio. La tardiva

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

applicazione delle citate condotte non permetterà all'Ente di evitare la sanzione, bensì, quanto meno, di convertirla.

Le misure cautelari.

Il D.Lgs. 231/01 prevede, inoltre, un sistema cautelare articolato su due diverse categorie di strumenti: quelli di tipo "personale", finalizzati a limitare direttamente l'attività dell'Ente (misure cautelari interdittive), quelli di tipo reale, volti a porre vincoli sui beni di pertinenza dell'Ente medesimo (misure cautelari reali).

Come in materia di responsabilità penale delle persone fisiche, anche in tema di responsabilità amministrativa dell'Ente da reato il legislatore ha quindi sentito l'esigenza di apprestare una serie di cautele a scopo di tutela, contro il pericolo di verificazione e reiterazione della situazione lesiva cagionata dal reato e, precisamente:

- quanto alle misure interdittive, al fine di ridurre l'attività dell'Ente quando la prosecuzione dell'attività stessa possa aggravare o protrarre le conseguenze del reato o agevolare la commissione di altri reati;
- quanto alle misure cautelari reali, allo scopo di evitare la dispersione dei proventi del reato - siano essi da confiscare ovvero da restituire ai soggetti danneggiati dal reato stesso -, ovvero di garantire allo Stato il pagamento di quanto dovuto, a qualunque titolo, all'Erario in conseguenza del processo penale pendente a carico dell'Ente.

Rispetto al sistema processuale penale, tuttavia, il legislatore delegato non ha previsto misure cautelari autonome rispetto alle misure sanzionatorie, bensì – creando una perfetta identità fra sanzioni e misure cautelari – ha stabilito che la medesima sanzione potesse applicarsi all'Ente, in via cautelare, anche prima dell'accertamento della sua stessa responsabilità.

L'art. 45 del D.Lgs. 231/01 stabilisce, infatti, l'applicabilità all'ente, in via cautelare, delle stesse sanzioni interdittive di cui all'art. 9 c. 2, cui rimanda integralmente (cfr. l'elencazione delle sanzioni interdittive di cui al paragrafo precedente). Inoltre, analogamente a quanto stabilito in materia sanzionatoria, in sostituzione della misura cautelare interdittiva, il Giudice può nominare un commissario giudiziale, ex art. 15, per un periodo pari alla durata della misura stessa.

Le condizioni di applicabilità delle misure in questione possono così sintetizzarsi:

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

a) innanzitutto, le misure interdittive devono considerarsi applicabili in via cautelare solo laddove siano applicabili quali sanzioni, cioè in relazione e ai titoli di reato per i quali l'Ente risponde, specificamente indicati dal Decreto, e in presenza delle condizioni di cui all'art. 13;

b) in secondo luogo, devono ricorrere, sostanzialmente, i medesimi presupposti indicati dall'art. 273 C.p.p., per l'applicazione delle misure cautelari nel processo penale, ovvero:

b. 1) gravi indizi di colpevolezza a carico dell'ente, da intendersi come elevata (o qualificata) probabilità di attribuibile l'illecito contestato all'Ente stesso, ricavabile dagli elementi acquisiti e dal prevedibile sviluppo delle indagini: detta probabilità deve ritenersi qualificata quando gli atti di indagine possono tradursi, in futuro, in elementi utilizzabili dal giudice a fondamento del giudizio di responsabilità;

b. 2) concreto pericolo di reiterazione dell'illecito ovvero rischio, comprovato da specifici e fondati elementi, che, in pendenza dell'accertamento della responsabilità penale dell'Ente, vengano nuovamente commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

Sempre sulla falsariga delle condizioni legittimanti l'applicazione delle misure cautelari personali di cui al codice di procedura penale, anche nella scelta della sanzione interdittiva da adottare in via cautelare, ex D.Lgs. 231/01, il Giudice dovrà rispettare i principi di idoneità e proporzionalità (art. 275 C.p.p.), cioè tenere conto della specifica adeguatezza di ciascuna di esse in relazione alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto nonché della proporzionalità rispetto all'entità, quindi alla gravità del fatto, e alla sanzione che potrà infine essere applicata all'Ente stesso.

Quanto alle misure cautelari reali, il Decreto in esame ha previsto due forme di sequestro:

1) sequestro preventivo, limitato però ai soli beni di cui è consentita dal decreto stesso la confisca (cioè i beni che costituiscano il prezzo o il profitto del reato);

2) sequestro conservativo, avente ad oggetto beni mobili, immobili ovvero somme dell'Ente, nel caso in cui vi sia fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento e di ogni altra somma dovuta allo Stato.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

3.2 LA CONDIZIONE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITA DELL'ENTE DA REATO

L'art. 6 del D.Lgs. 231/01 stabilisce che l'ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, "modelli di organizzazione di gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi". La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Quindi, analogamente alle cause di giustificazione del reato, anche in ipotesi di illecito dipendente da reato ex D.Lgs. n. 231/01, "l'Ente non è punibile" se, pur in presenza di tutti gli elementi costitutivi della fattispecie criminosa, sussista un elemento ulteriore - appunto, l'adozione e l'efficace attuazione del modello in questione - preclusivo al riconoscimento di responsabilità.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

4. A.T.S. S.p.A.: L'ADOZIONE DEL MODELLO: OBIETTIVI E FINALITA'

A.T.S. è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. Con l'adozione del Modello, la Società intende adempiere puntualmente alla normativa, essere conforme ai principi inspiratori del Decreto, nonché migliorare e rendere quanto più efficienti possibili il sistema di controlli interni e di *corporate governance* già esistenti.

A tal fine, sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, la Società ha avviato un progetto di analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volto a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

Attraverso l'adozione del Modello, la Società si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili alla Società;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto contrarie a disposizioni di legge ed al "Codice Etico", al quale la Società intende attenersi nell'esercizio della attività aziendale;
- consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

In ossequio ai criteri indicati, si è provveduto ad analizzare la struttura e l'attività societaria di A.T.S. S.P.A., e ad individuare in concreto le aree a rischio, al fine di realizzare

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

un sistema di regole e procedure aderenti alla realtà societaria e alla medesima adeguate nella prospettiva preventiva ex D.Lgs. 231/01 e, infine, ad istituire un Organismo di Vigilanza composto da soggetti professionalmente competenti e autonomi e dotato di effettivi poteri di controllo.

Il Modello andrà ad integrarsi con il sistema di governo della Società, ed andrà ad implementare il processo di diffusione di una cultura d'impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità.

A tal fine, la A.T.S. è stata coinvolta in attività propedeutiche suddivise in differenti fasi e dirette tutte all'elaborazione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le prescrizioni del Decreto e con le Linee Guida emanate da Confindustria, nell'ultima recentissima versione approvata a giugno 2021 e dichiarate idonee dal Ministero della Giustizia. Eventuali divergenze rispetto ad alcuni punti specifici delle Linee Guida di Confindustria ed alle indicazioni in genere rispondono all'esigenza di adeguare le misure organizzative e gestionali, all'attività concretamente svolta dalla società ed al contesto nel quale essa è chiamata ad operare. Ciò può, infatti richiedere qualche scostamento dalle indicazioni contenute nelle Linee Guida che, per loro natura, hanno carattere generale e non assumono valore cogente.

4.1 FASI E MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEL MODELLO. STRUMENTI ORGANIZZATIVI AZIENDALI A SUPPORTO DEL MODELLO.

Ai fini della preparazione del presente documento, coerentemente con le disposizioni del Decreto e con le Linee Guida emanate da Confindustria e aggiornate nel giugno 2021, A.T.S. ha predisposto una mappa delle attività aziendali e ha individuato nell'ambito delle stesse le cosiddette attività "a rischio" ovvero quelle che, per loro natura, rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio, impegnandosi a valutare l'opportunità di integrare il presente Modello con nuove misure di controllo e/o nuove Parti Speciali.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

In particolare, le fasi in cui si è articolato il percorso che ha portato all'individuazione delle aree a rischio, sulla cui base è stato successivamente redatto il Modello, sono state articolate nelle seguenti attività di analisi:

- raccolta ed esame dei dati ed informazioni aziendali (visura camerale, organigramma, mansionario, manuali, procedure interne);
- interviste ai soggetti apicali e non delle aree di interesse;
- mappatura delle attività a rischio reato ex d.lgs. n. 231/2001;
- individuazione delle attività sensibili;
- autovalutazione dei rischi (c.d. "control and risk self assessment") di commissione di reato;
- identificazione di adeguati presidi di controllo, già esistenti o da implementare;
- esame del proprio sistema di poteri e di attribuzione delle responsabilità.

In relazione alla possibile commissione di reati contro la persona (art. 25-septies del Decreto) la Società ha proceduto alla valutazione dei rischi connessi alle attività svolte, sulla base di quanto risulta dalle verifiche effettuate in ottemperanza alle previsioni del D. Lgs. 81/2008 e della normativa speciale ad esso collegata.

I punti fondamentali individuati dalla Società nella definizione del Modello possono essere così riassunti:

- mappa delle attività aziendali "sensibili" ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi dei protocolli in essere e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate, con riferimento alle attività aziendali "sensibili";
- modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- identificazione dell'Organismo di Vigilanza con l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello e definizione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo;
- attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Nella predisposizione del presente Modello si è tenuto innanzitutto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già operanti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Si rileva, infatti, che la Società, è sostanzialmente caratterizzata da un proprio sistema di controllo particolarmente rigoroso che con il Modello trova maggiore completezza ed efficacia.

A tale proposito, infatti, la Società ha ottenuto le seguenti certificazioni:

- UNI ISO 45001:2018, n. 0129 (Certificazione di Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro);
- UNI EN ISO 14001:2015, n. 0192 (Certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale);
- UNI EN ISO 9001:2015, n. 0841 (Certificazione di Sistemi di Gestione per la Qualità);
- è iscritta all'Albo Autotrasportatori per conto terzi della Provincia di Caserta ed autorizzata all'esercizio alla professione di autotrasportatore su strada di merci;
- è dotata di certificato CE di formazione per consulenti per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose;
- è dotata di Protocollo Anticorruzione.

In relazione alla possibile commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione della normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del Decreto), la Società ha proceduto all'analisi del proprio contesto aziendale e di tutte le attività specifiche svolte, nonché alla valutazione dei rischi a ciò connessi sulla base di quanto risulta dalle verifiche svolte in ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 81/2008 e della normativa speciale ad esso collegata.

Sono state analizzate nel dettaglio le macro-aree ed i processi a rischio, in riferimento al fattore di rischio potenziale, dato ogni singolo reato presupposto della responsabilità dell'Ente.

In considerazione delle attività caratteristiche di A.T.S. le aree a rischio rilevate hanno riguardato i reato contro la P.A., i reati societari, i reati tributari, i reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il reato di impiego di cittadini provenienti da paesi terzi, i reati ambientali, i reati di riciclaggio e i reati informatici.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Ai fini della elaborazione di un efficace ed effettivo *compliance program* idoneo all'ottenimento del beneficio giudiziale dell'esimente da responsabilità dell'Ente, sono stati presi in considerazione i soli comportamenti attivi od omissivi idonei alla realizzazione delle specifiche fattispecie sostanziante in un reato tipico ex D.lgs. 231/01; alcuni comportamenti prodromici o strumentali, accessori o eventuali non idonei *ex se* alla consumazione (o al tentativo) del reato tipico sono stati comunque valutati, sebbene non assumano il rilievo di specifico rischio-reato.

Tale rischiosità risulta valutata con riferimento temporale alla data di effettuazione dell'identificazione delle aree a rischio.

La valutazione del rischio ed il grado di intensità è stata effettuata secondo la seguente scala:

- rischio critico (probabilità di accadimento alta),
- rischio rilevante (probabilità di accadimento media),
- rischio minimo (probabilità di accadimento bassa).

La Società ha approvato un proprio Codice Etico, che costituisce parte fondamentale del Modello ed ha come fine ultimo l'indicazione delle regole di comportamento e dei valori etico-sociali di cui è permeata la Società, in parallelo col perseguimento del proprio oggetto sociale e dei propri obiettivi.

Il Modello ed il Codice Etico formano insieme un corpus di norme interne finalizzate alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza aziendale.

Oltre al Codice Etico, che definisce i principi e le norme di comportamento aziendale, sono inoltre parte integrante del Modello:

- tutte le disposizioni, i provvedimenti interni, le linee guida e le procedure operative aziendali, che di questo documento costituiscono attuazione (organigramma, mansionari, manuale delle procedure, *job description*);
- il Documento di Valutazione dei rischi e le relative procedure previste a tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Tali atti e documenti sono reperibili secondo le modalità previste per la loro diffusione all'interno dell'azienda.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

Il vertice amministrativo dedica la massima cura nella definizione ed aggiornamento delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti ed irregolarità.

Le regole, le procedure e i principi di cui agli strumenti sopra elencati non vengono riportati dettagliatamente nel presente Modello ma fanno parte del più ampio sistema di organizzazione, gestione e controllo che lo stesso intende integrare e che tutti i soggetti destinatari, sia interni che esterni, sono tenuti a rispettare, in relazione al tipo di rapporto in essere con la Società.

5. L'ORGANISMO DI VIGILANZA: FLUSSI INFORMATIVI E PROTOCOLLI.

L'Organismo di Vigilanza è l'organismo interno all'ente previsto dall'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 che ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento. In particolare, vigila

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;

- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli organi sociali, dei dipendenti e degli altri destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;

- sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

I componenti dell'Organismo sono scelti tra soggetti, esterni e/o interni alla Società, dotati di adeguata esperienza professionale e non sono subordinati, in tale ruolo e nell'ambito dello svolgimento della propria funzione all'interno dell'Organismo, al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione societaria, fatta eccezione per la dipendenza, nei confronti dell'Amministratore Unico.

In considerazione della struttura e nonostante le dimensioni aziendali, tenuto altresì conto della necessità di adeguamento di fatto ai modelli e procedure dei principali committenti ed all'attuale assenza di commesse e/o aggiudicazione di gare pubbliche, si è allo stato optato per un Organismo di Vigilanza monocratico, nominato con determina

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

dell'Amministratore Unico ed in carica un anno, competenze legali soprattutto penalistiche, conoscenza delle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, alle tecniche di intervista e di elaborazione di questionari, delle metodologie per l'individuazione delle frodi.

L'OdV si dota di un proprio regolamento di funzionamento, approvato dall'Amministratore Unico.

La Società istituisce canali di comunicazione diretti con l'Organismo di Vigilanza mediante i quali esso riceve flussi informativi obbligatori da parte dei destinatari del Modello.

Il personale aziendale, utilizzando i canali sopra indicati, deve obbligatoriamente trasmettere all'OdV le informazioni riguardanti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.lgs. 231/2001 qualora tali indagini coinvolgano la società o suoi dipendenti, organi societari, fornitori, consulenti e partner;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal D.lgs. 231/2001, nonché le richieste di assistenza legale proposte da soci, amministratore, per la commissione dei reati di cui al D.lgs. 231/2001;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari azionati dalla Società per violazioni del Modello e/o del Codice Etico e alle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello;
- le deliberazioni dell'Amministratore Unico;
- il bilancio di esercizio, corredato dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione;
- i rapporti preparati dai responsabili di area della Società nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme di cui al D.lgs. 231/2001;
- i rapporti di audit rilasciati dagli enti di certificazione sui sistemi di gestione adottati;

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

- i verbali delle ispezioni effettuate dalla Guardia di Finanza o da altri organi ispettivi e di controllo dello Stato;
- le modifiche riguardanti l'organigramma aziendale.

Costituiscono cause di ineleggibilità e/o di decadenza di componente dell'Organismo di Vigilanza:

- la condanna, ancorché non definitiva per uno dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001 e successive integrazioni;
- la condanna, con sentenza passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- la condanna, ancorché non definitiva, per un delitto non colposo alla reclusione superiore ad anni 2;
- l'assunzione di un incarico non compatibile con l'esercizio dell'attività di vigilanza, tra cui quello di consulenza per la stessa società;
- l'esistenza di una situazione di conflitto di interesse.

L'eventuale revoca di incarico di un membro o dell'intero Organismo di Vigilanza, potrà avvenire soltanto per giusta causa, previa delibera dell'Amministratore Unico, sentito il parere del Collegio Sindacale.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza sono così assicurati attraverso:

- l'elaborazione di un piano delle attività dell'Organismo di Vigilanza in coerenza con i contenuti del Modello e sulla scorta delle segnalazioni ricevute;
- l'attuazione di interventi di controllo programmati o straordinari;
- un reporting annuale all'Amministratore Unico;
- il rilievo su eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- la segnalazione alle funzioni competenti di eventuali notizie di violazione del Modello con il conseguente monitoraggio presso la Direzione Risorse Umane sull'applicazione delle eventuali conseguenti sanzioni disciplinari o delle ragioni delle mancate applicazioni;
- la valutazione preventiva ed il monitoraggio dei piani informativi e formativi;

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

- l'impulso all'aggiornamento e adeguamento continuo del Modello e dei relativi presidi di controllo;
- proposte di revisione periodica del Codice Etico per le parti di competenza.

I flussi informativi.

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte all'Amministratore Unico.

A tal fine l'Organismo di Vigilanza predispone:

a. un rapporto annuale sull'attività svolta e i risultati conseguiti;

b. segnalazioni immediate relative ad eventuali novità normative e giurisprudenziali salienti che richiedono interventi sul modello organizzativo;

c. segnalazioni immediate relative a gravi violazioni individuate durante lo svolgimento delle verifiche.

Per dare attuazione al disposto ex art. 6 co. 2 lett. d) del Decreto, "prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli", i cd. "flussi informativi"

All'OdV devono essere trasmessi i documenti afferenti il sistema di procure e deleghe in vigore presso la Società e allo stesso tempo, dovrà essere portata a conoscenza qualunque informazione attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio, così come individuate nel Modello. L'obbligo riguarda principalmente le risultanze delle attività poste in essere dalla Società, nonché le atipicità e le anomalie riscontrate.

Si prevedono:

a. flussi informativi generali consistenti:

- nell'obbligo generale in capo ai responsabili delle funzioni aziendali o i referenti individuati da costoro, di comunicare all'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile per agevolare lo svolgimento delle verifiche sulla corretta attuazione del Modello;
- nell'obbligo in capo a tutti i responsabili delle funzioni aziendali di comunicare all'ODV: l'emissione e/o l'aggiornamento di disposizioni, comunicati organizzativi o linee guida e procedure aziendali, l'eventuale aggiornamento del sistema delle deleghe e procure aziendali;

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

- nell'obbligo da parte di tutti i dipendenti di segnalare direttamente all'Organismo nell'apposito indirizzo di posta elettronica attivato qualunque violazione da parte di dipendenti, organi sociali, consulenti, partner di qualunque evento che potrebbe rappresentare una violazione al Modello ed al Codice Etico.

b. informazioni strutturate, ad evento o periodiche:

si tratta di informazioni da inviare all'OdV a cura di ciascuna funzione aziendale e riferite ai processi sensibili. Tali informazioni possono essere:

- ad evento: nel senso che al verificarsi di un dato evento l'informazione deve essere resa all'ODV (es. avvio di ispezioni da parte di Autorità Esterne, infortunio grave sul lavoro etc.);
- periodiche: nel senso che con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, annuale) vengono trasmessi dati aggregati all'ODV relativi a determinati eventi o operazioni (es. mancati infortuni sul lavoro, nuovi fornitori inseriti in anagrafica, acquisti fuori procedura per importi superiori a X.

L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute definendo i provvedimenti conseguenti al fine di garantire l'opportuna efficacia del Modello.

A tale riguardo valgono le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte le segnalazioni relative a possibili ipotesi di commissione di reati previsti dal Decreto o, comunque, di condotte non in linea con le regole di comportamento adottate dalla Società;
- l'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e adotterà i provvedimenti conseguenti, dopo aver ascoltato, se ritenuto opportuno, l'autore della segnalazione ed il responsabile della presunta violazione;
- le segnalazioni potranno essere effettuate in forma scritta ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello e delle procedure aziendali adottate.

L'OdV agirà in modo da garantire i soggetti segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando, altresì, l'assoluta riservatezza dell'identità del segnalante, come meglio precisato nella relativa procedura.

A tale riguardo, per tutelare i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità nella violazione del Modello la Società si è dotata di una procedura interna di controllo

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

"Whistleblowing" con relativa modulistica e istruzioni, che la stessa distribuisce a tutto il personale all'atto di nuova assunzione e reperibile sul sito internet (Allegato … al Modello)

I protocolli "decisionali".

I protocolli previsti dal Decreto (art. 6, co. 2, lett. b) disciplinano le aree di rischio individuate nella fase di analisi dei rischi, prevedendo ruoli e responsabilità nelle diverse fasi del processo, le corrette modalità di espletamento delle attività sensibili ed il tracciamento documentale conseguente. Ad ogni protocollo decisionale sono associati i flussi informativi verso l'ODV che sarà quest'ultimo a determinare o a modificare a seconda delle esigenze conoscitive ed informative essenziali per l'espletamento del dovere di vigilanza sul Modello. I protocolli rappresentano – sotto forma di procedure – il raccordo tra i sistemi di gestione, le presenti Linee Guida e le parti speciali del Modello.

6. WHISTLEBLOWING

La Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" ha previsto un sistema di tutela sia per i lavoratori appartenenti al settore pubblico che per i lavoratori appartenenti al settore privato che segnalino un illecito di cui abbiano avuto conoscenza per ragioni di lavoro (c.d. whistleblowing).

In particolare la suddetta Legge, aggiungendo i nuovi commi 2-bis, 2-ter e 2-quater all'art. 6 del D.lgs. 231/01, ha introdotto anche nel settore privato talune tutele (ad es. divieto di atti ritorsivi o discriminatori per i motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione etc..) nei confronti dei soggetti apicali e/o dei loro subordinati che segnalino condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01 o violazioni del relativo Modello di organizzazione e gestione, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del loro ufficio, prevedendo che tale sistema segnalazione costituisca parte del Modello di

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

organizzazione e gestione adottato ai sensi del medesimo D.lgs. 231/01, quale requisito di relativa idoneità[2].

A tal fine, il Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.lgs. 231/01 ("Modello") da A.T.S. S.P.A. ("Società") prevede l'implementazione di una apposita procedura, che del Modello medesimo è parte integrante, al fine di disciplinare il predetto sistema di segnalazione di illeciti e violazioni del Modello, con il quale un soggetto operante per conto della Società contribuisce o può contribuire a far emergere rischi e/o situazioni potenzialmente pregiudizievoli per la medesima Società.

Lo scopo principale del whistleblowing è quindi quello di risolvere o, se possibile, di prevenire eventuali problematiche che potrebbero derivare da un illecito aziendale o da un'irregolarità di gestione, permettendo di affrontare le criticità rapidamente e con la necessaria riservatezza.

La procedura approvata con delibera dell'Amministratore Unico è allegata alla parte generale del Modello 231.

7. SISTEMA SANZIONATORIO DISCIPLINARE E CIVILISTICO

L'efficace attuazione del Modello e del Codice Etico non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, che svolge una funzione essenziale nel sistema del D.Lgs. 231/01, costituendo il presidio di tutela per le procedure interne.
L'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs. 231/01 stabiliscono, con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale che ai soggetti sottoposti ad altrui direzione, la necessaria predisposizione di "un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello". In altri termini, la previsione di un adeguato sistema che risulti idoneo a sanzionare le violazioni delle disposizioni e delle procedure organizzative richiamate dal Modello rappresenta un elemento qualificante dello stesso ed

[2] Il D. Lgs. 24/2023 di "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" (" Decreto Whistleblowing "), è entrato in vigore il 30 marzo 2023. Emanato allo scopo di rafforzare la normativa italiana sulla protezione dei whistleblower e offrire loro maggiori tutele, il Decreto Whistleblowing non circoscrive più l'applicazione dell'istituto ai soli enti dotati di un modello organizzativo e alle sole segnalazioni relative ad illeciti o violazioni rilevanti per la responsabilità ex Decreto 231, ma estende l'obbligo di attivare un sistema per segnalare violazioni del diritto nazionale e dell'Unione Europea (oltre che agli enti pubblici) a tutti gli enti privati

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

una condizione imprescindibile per la sua concreta operatività, applicazione e rispetto da parte di tutti i destinatari.

E' opportuno puntualizzare che l'applicazione delle sanzioni prescinde dalla concreta commissione di un reato e dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale: la finalità delle sanzioni qui previste è, infatti, quella di reprimere qualsiasi violazione di disposizioni del Modello dettate ai fini della prevenzione di illeciti penali, promuovendo nel personale aziendale e in tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con la Società, la consapevolezza della ferma volontà di quest'ultima di perseguire qualsiasi violazione delle regole poste a presidio del corretto svolgimento delle mansioni e/o degli incarichi assegnati.

A titolo esemplificativo, costituiscono violazione del Modello:

- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello, nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati o di attività connesse;
- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi ai principi contenuti nel Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico, nell'espletamento dei processi sensibili o di attività connesse;
- la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta, prescritta per i processi sensibili;
- l'ostacolo ai controlli, l'impedimento ingiustificato all'accesso alle informazioni ed alla documentazione opposto ai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni, incluso l'Organismo di Vigilanza, o altre condotte idonee alla violazione o elusione del sistema di controllo.

Requisito fondamentale delle sanzioni è la proporzionalità rispetto alla violazione rilevata, valutata in base alla gravità della violazione, tipologia di rapporto di lavoro instaurato con il prestatore (subordinato, parasubordinato, dirigenziale ecc.), eventuale recidiva.

Misure nei confronti dell'Organo Amministrativo

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

La formazione e il consolidamento di un'etica aziendale sensibile ai valori della correttezza e della trasparenza presuppone, anzitutto, che tali valori siano acquisiti e rispettati da coloro che guidano le scelte aziendali.

In caso di violazione del Modello da parte dell'Amministrazione, l'OdV prenderà gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge e/o la revoca di deleghe eventualmente conferite all'amministratore. In ogni caso, è fatta salva la facoltà della Società di proporre azioni di responsabilità e risarcitorie.

Misure e sanzioni nei confronti dei dipendenti e dei dirigenti

Qualora venga accertata una o più delle violazioni, in ragione della sua gravità ed eventuale reiterazione, sono comminati, sulla base degli specifici CCNL di categoria applicati, i seguenti provvedimenti disciplinari:

- rimprovero verbale;
- ammonizione scritta;
- multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni;
- trasferimento;
- licenziamento con indennità sostitutiva di preavviso;
- licenziamento senza preavviso. La irrogazione delle sanzioni disciplinari avverrà nel rispetto delle norme procedurali di cui all'art. 7, Legge 300/1970 e di cui al vigente CCNL, secondo un principio di proporzionalità (in base alla gravità della violazione e tenuto conto della recidiva).

8. IMPLEMENTAZIONE E VERIFICA DEL MODELLO

Al fine di consentire la continua rispondenza del Modello alle prescrizioni del Decreto, alle integrazioni normative ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della società, l'Amministratore Unico provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche e integrazioni mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali dello stesso ed avvalendosi del supporto dell'Organismo di Vigilanza.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it

L'Amministratore Unico deve altresì garantire, anche attraverso l'intervento dell'Organismo di Vigilanza, l'aggiornamento del Modello, in relazione alle esigenze che si rendessero necessarie nel futuro. L'efficace e concreta attuazione del modello deliberato è verificata dall'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri di controllo allo stesso conferiti sulle attività svolte dalle singole funzioni aziendali nelle aree a rischio.

ATS s.p.a. –
Sede Legale e Op. 81024 Maddaloni (CE) – Via Ficucella – I.S.E. - Cap. Soc. €. 120.000,00 – Repertorio Economico Amministrativo Caserta n. 271689
C.C.I.A.A. Cod. Fisc. e Part. IVA n. 03775410610 – Tel. +39 0823 406444 – Fax +39 0823 401398 – Posta Certificata info.atsspa@sicurezzapostale.it